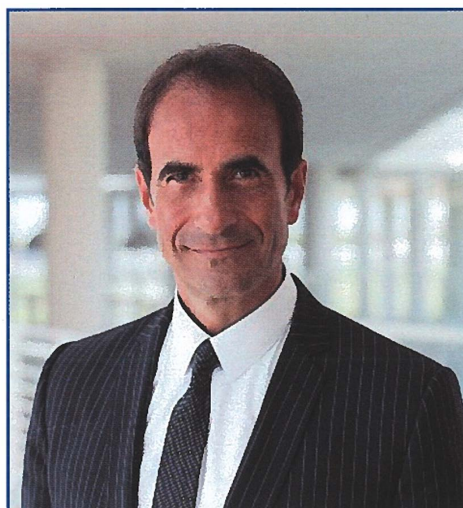


FEDERBETON

Roberto Callieri



## Callieri: “La ripresa è possibile con le grandi opere”

ABBIAMO INTERVISTATO IL PRESIDENTE DI FEDERBETON INGEGNER ROBERTO CALLIERI IL QUALE, PARTENDO DA UN'ANALISI DI QUELLO CHE È STATO IL 2019, SPIEGA QUALI POTRANNO ESSERE I PUNTI DI SVOLTA PER UN FUTURO ALL'INSEGNA DELLA RIPRESA.

**P**residente Callieri, il 2019 non è stato ancora l'anno della ripresa: da una parte 30 miliardi di opere ferme e dall'altra 1.000 imprese e oltre 13.000 addetti in sofferenza. Che anno ci stiamo lasciando alle spalle?

“Non è stato molto diverso dai precedenti, seppur con qualche piccolo segnale positivo. Resta fondamentale la necessità di un'azione di rilancio, ma credo che sia ancor più importante porre l'accento sull'atteggiamento delle imprese. Nonostante la congiuntura economica, infatti, la filiera continua a guardare al futuro, mettendo in campo investimenti importanti per la sostenibilità e l'innovazione e mostrandosi pronta ad affrontare le nuove sfide e a contribuire allo sviluppo socio-economico del Paese. Solo nel triennio 2016-2018 gli investimenti della filiera a favore dell'ambiente hanno superato i 90 milioni di euro. Partendo da questo dato e considerando l'andamento degli investimenti, l'impegno nel miglioramento dell'impronta ambientale e alla partecipazione attiva alle misure sul clima dell'Unione Europea, si stima un investimento, nell'orizzonte 2020-2030, di circa mezzo miliardo di euro complessivi”.

**Alla luce dell'avvento della una nuova compagine governativa, quali sono le richieste e quali le priorità che Federbeton si aspetta dal nuovo Governo?**

“La priorità dovrebbe essere quella di riaccendere uno dei principali motori dell'economia italiana, il settore delle costruzioni, ponendo al centro dell'agenda politica le infrastrutture. Il deficit infrastrutturale limita, infatti, il potenziale di crescita economica del Paese. Ciò è ancor più vero nel Mezzogiorno dove il miglioramento delle infrastrutture avrebbe una ricaduta positiva importante con un incremento del turismo e degli scambi internazionali di merci. Investire oggi 1.000 euro nel sistema infrastrutturale al Sud significherebbe ottenere, in cinque anni, un incremento di PIL di 3.000 euro. Nel settore dell'edilizia privata, l'obiettivo dovrebbe essere quello di favorire la rigenerazione urbana e la messa in sicurezza degli edifici. Il contenimento dei consumi energetici degli edifici è un elemento portante della lotta ai cambiamenti climatici. Occorre però focalizzarsi anche sul tema della sicurezza in un Paese che, rispetto alla media europea, ha un 80% in più di rischio sismico. Un'azione decisa in favore della riduzione

del rischio sismico darebbe una spinta forte al settore delle costruzioni. Considerando circa nove milioni di edifici a rischio, un'azione decisa in favore della sicurezza sismica garantirebbe una forte spinta per tutto il settore per oltre 15 anni”.

**Si parla molto della necessità di velocizzare le procedure e abolire la troppa burocrazia, pur rimanendo nel rispetto delle regole. Qual è la posizione di Federbeton in merito al nuovo codice degli appalti?**

“Dopo le correzioni introdotte con lo sblocca cantieri è indispensabile approvare quanto prima un regolamento unico attuativo chiaro e dedicato ai lavori pubblici, altrimenti si rischia il caos e il blocco del settore. La lunga lista delle opere bloccate, elaborata da Ance, arriva a comprendere 749 corrispondenti a circa 62 miliardi di investimenti. Il codice degli appalti va sicuramente semplificato ma “una volta per tutte”, perché è proprio il cambiamento continuo del quadro regolatorio che mette in crisi sia la pubblica amministrazione sia le imprese. Ogni modifica radicale necessita di anni perché sia recepita dal sistema produttivo e in materia di appalti si assiste, dal 2016, ad un



profondo cambiamento ogni anno. In materia di appalti l'istanza della filiera dei fornitori del materiale da costruzione più utilizzato, il calcestruzzo, è riferibile ad aspetti finanziari: i tempi di pagamento e i mancati incassi. Occorre che il fondo salva-impresie riesca a indennizzare anche i sub-fornitori, che spesso rimangono insoddisfatti dopo anni di vertenze legali. È fondamentale che agli adempimenti burocratici segua la ragionevole certezza di essere pagati in tempi fisiologici.

**Le grandi opere, siano esse infrastrutture, abitazioni civili, insediamenti industriali per lo sviluppo economico, sedi di aziende che investono e creano posti di lavoro, nuovi centri logistici ecc... sono sempre viste dalla collettività con un'accezione negativa e divengono sinonimo di "cementificazione". Come si può superare questo pregiudizio dando al settore una nuova immagine percepita e quali sono le strategie di Federbeton in tal senso?**

"Le grandi opere sono la risposta alle esigenze di una società in continuo mutamento e di una popolazione in crescita. Troppo facilmente ci si dimentica che esse sono fondamentali per lo sviluppo e per la vita quotidiana. Diverso è parlare di consumo indiscriminato del territorio e di costruzioni dissennate, che la stessa filiera condanna e contrasta promuovendo i principi di legalità, qualità, sostenibilità. Sugli stessi principi le imprese della filiera fondano la propria attività per garantire costruzioni sicure, sostenibili, confortevoli. La strategia di Federbeton va nella direzione di far conoscere tutto questo: l'impegno, il valore, le potenzialità del comparto. E la comunicazione della filiera è una delle aree di maggiore attenzione del mio mandato".

**L'assegnazione degli appalti in base al criterio del "massimo ribasso", impedisce di fatto l'utilizzo sia di materiali, impianti e attrezzature di elevata qualità che di manodopera specializzata, un fatto questo che aumenta anche il rischio di incidenti sul lavoro. Quali sono le proposte di Federbeton per far utilizzare anche in Italia materiali più tecnologici (a più alto costo iniziale ma assai più performanti nel lungo termine) e per garantire alle imprese italiane del comparto una economia di scala che consenta loro più elevati investimenti per la formazione e la sicurezza dei lavoratori?**

"Le imprese continuano a investire per offrire prodotti e soluzioni sempre più innovativi, in grado di rispondere alle esigenze più ambiziose e di garantire all'utente finale prestazioni eccellenti. Tale offerta, però, si confronta con una domanda di mercato che appare ancora poco specializzata. Ciò fa presupporre un utilizzo di prodotti che non sempre sono la soluzione ottimale, a discapito del risultato finale. Occorre intervenire a monte del processo di costruzione, nella fase di progettazione e di scelta delle soluzioni più sostenibili, nel senso più ampio del termine. In primis promuovendo a tutti i livelli la consapevolezza e la conoscenza delle prestazioni ottenibili con i materiali e le applicazioni che oggi il mercato offre. Una spinta in tal senso potrebbe venire dall'evoluzione in chiave 4.0 della progettazione che obbligherà di fatto il progettista a tener conto dell'intero ciclo di vita dell'opera e degli aspetti ambientali. Un esempio in tal senso sono le pavimentazioni stradali in calcestruzzo in galleria. Si tratta di una soluzione ancora poco utilizzata in Italia ma che offre vantaggi importanti sia dal punto di vista economico che della sicurezza e della sostenibilità. Uno studio della "Sapienza" di Roma ha confermato che, lungo il ciclo di vita, il risparmio economico rispetto alle soluzioni tradizionali va dal 23% al 26%, grazie alla minore necessità di manutenzione e, soprattutto, al consumo energetico associato all'illuminazione che, per una superficie di colore chiaro, è nettamente inferiore.

**Tra le varie conseguenze del crollo del Ponte Morandi, vi è stata quella di porre una maggior attenzione all'aspetto della manutenzione infrastrutturale del nostro Paese, già pesantemente colpito dalle conseguenze del dissesto idrogeologico e dal ripetersi di eventi sismici soprattutto lungo la dorsale appenninica e nelle isole del Sud-Italia. Quali provvedimenti suggerisce**

**Federbeton in merito a queste problematiche?**

"Il monitoraggio e la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture, più in particolare, sono fondamentali per garantire la sicurezza. Oggi sono disponibili tecnologie e soluzioni innovative che consentono di conoscere lo stato delle infrastrutture e di intervenire laddove sia necessario. Guardando alle costruzioni future va ribadito che la prima garanzia di durabilità e sicurezza coincide con il costruire bene. Il calcestruzzo, ad esempio, è di per sé un materiale durabile in virtù delle sue caratteristiche meccaniche e fisiche che gli consentono di resistere agli agenti che ne potrebbero causare il degrado. È, infatti, sufficiente un attento esame delle condizioni ambientali in cui l'opera si troverà in esercizio per scegliere il calcestruzzo idoneo a garantire durabilità e limitare le esigenze di manutenzione".

**Sul fronte della CO2 come sta operando il settore del cemento?**

"Il Rapporto di Sostenibilità Aitec (l'Associazione che rappresenta il comparto del cemento) che abbiamo pubblicato recentemente, mette a fuoco risultati tangibili e potenzialità ulteriori. Nel 2018, grazie all'utilizzo di combustibili contenenti anche biomasse, il settore del cemento ha contribuito alla riduzione della CO2 complessivamente emessa in atmosfera, in misura crescente rispetto agli anni precedenti con un -8,9% di CO2 rispetto al 2017. Sempre nel 2018, le calorie di origine fossile sostituite ammontano al 19,7% del totale (17,3% nel 2017), corrispondenti a più di 387.000 tonnellate di combustibili alternativi utilizzati. Nonostante gli evidenti vantaggi nel valorizzare questi materiali come combustibili per le cementerie, a causa di ostacoli normativi e burocratici, nonché una certa diffidenza verso questa pratica virtuosa, l'Italia è ancora lontana dalla media europea che si attesta al 46% di sostituzione calorica (Germania 66%; Austria 79%)". ◀

Federbeton è, in ambito Confindustria, la Federazione di settore delle Associazioni della filiera del cemento, del calcestruzzo, dei materiali di base, dei manufatti, componenti e strutture per le costruzioni, delle applicazioni e delle tecnologie ad essa connesse nell'ambito della filiera sopra indicata. I suoi principali obiettivi sono quelli di diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile promuovendo comportamenti virtuosi all'interno della filiera dell'edilizia e sostenere la qualificazione dei processi produttivi, la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'innovazione delle pratiche costruttive, contribuendo a ridurre il consumo di risorse naturali non rinnovabili, nel solco della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica.